



“Piango perché non riesco a capire i segni del Risorto. Ho gli occhi così aggravati dal pianto che non so vedere i segni della vita e non so accettare le parole di consolazione”.

Per Maria di Magdala, rimasta profondamente sconvolta dalla morte di Gesù, non c'è altro che morte intorno a sé. [...] Maria di Magdala riconosce Gesù solo dopo che lui l'ha chiamata per nome, che ha cioè risvegliato la sua persona, rigenerato la sua libertà, rinnovato in essa la potenza creatrice con cui Dio chiama ogni uomo all'esistenza e gli affida una missione nella vita.

Gesù Risorto, fa che ci lasciamo interpellare da te! Fa' che ci lasciamo domandare perché piangiamo Oggi, quali sono le nostre più profonde sofferenze.

Gesù risorto, fa' che noi possiamo andare a fondo del nostro cuore per vedere che cosa cerchiamo, qual è l'oggetto della nostra ricerca senza limiti. Se preghiamo così, Gesù ci aiuterà e troveremo che cerchiamo una persona, che cerchiamo Lui, morto e risorto per noi. Ci aiuterà a rotolare la pietra del sepolcro della nostra vita riconoscendo che Lui è vivo, ora e sempre. (Carlo Maria Martini, dall'Omelia di Pasqua, 3 aprile 1983)

Leggiamo dunque il vangelo di Pasqua Gv 20, 11-18

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Anche Maria di Magdala ha nel cuore la tristezza della morte del suo maestro tanto amato. Una tristezza così sconfinata che gli impedisce persino di riconoscere Gesù Risorto. Poi, la voce di Gesù la chiama per nome, ed è come se si risvegliasse, se ricordasse assieme a quella voce i tanti doni ricevuti da Gesù, doni di perdono, di parole che scaldano il cuore, di resurrezione. Nel cammino accanto a Gesù aveva toccato, incontrato tanti segni del suo amore, ora non potevano essere scoparsi improvvisamente: Aveva parlato al cuore della Samaritana, di una donna distrutta isolata e piena di tristezza, aveva riaperto gli occhi a un cieco abbandonato persino dai suoi genitori, aveva ridato la vita all'amico Lazzaro, aveva guarito e ridato

speranza. Ora tanto amore non poteva finire qui. E quel segno della croce che le aveva trafitto il cuore, non era altro che il segno più grande e più bello del suo amore.

Per vincere la tristezza nel nostro cuore occorre ripercorrere con Maria quei segni del Suo amore. Segni raccontati nella storia della salvezza, segni che Gesù ci ha lasciato nei vangeli e nei sacramenti, segni che vediamo operare tra noi.

OGGI E' PASQUA – PREGHIERA DAL CONGO

Oggi niente mi impedirà di danzare
e la terra tremerà sotto i miei piedi:
io sono l'uomo, la donna della danza!
Oggi niente mi impedirà di suonare
e il mondo intero ascolterà la mia musica.
Oggi niente mi impedirà di cantare
e l'intera umanità rimarrà commossa:
io sono l'uomo, la donna, della gioia di vivere!
Oggi...
né fame, né povertà, né malattia,
né siccità, né guerra, né miseria:
oggi è Pasqua!
Niente mi impedirà di lodarti,
danzarti e cantarti.
Tu sei Risorto e mi salvi,
tu sei Risorto e mi fai vivere.
Chi, meglio di me, potrebbe danzare?
Chi, meglio di me, può percuotere il tamburo?
Oggi, Signore, sulle ceneri della mia vita,
sugli scheletri della guerra e della fame,
sull'aridità delle nostre siccità...
io ti canto, danzo per i miei fratelli e sorelle
che hanno perso il canto e la gioia,
che hanno smarrito il sorriso e la danza...
perché tu sei Risorto!
Amen.

AVVISI PARROCCHIALI -

LUNEDI' 18 APRILE (DELL'ANGELO) S.MESSE ORE 11,15 18,00

MARTEDI' 19 SOSPESA LA LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO DI LUCA

VENERDI' 22 APRILE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.

DOMENICA 24 APRILE II DOMENICA DI PASQUA –

DELLA DIVINA MISERICORDIA S. MESSE ORE 18 (PREFESTIVA) 8.30 11.15 18.00